

5.B.1 – LINEA STRATEGICA ATTIVITÀ RICETTIVE ALBERGO DIFFUSO E AREE SOSTA CAMPER

Il monitoraggio degli attuali flussi turistici a livello regionale e nazionale conferma che vi è una crescente domanda turistica interessata a soggiorni in centri storici, borghi rurali, residenze di pregio a contatto con le comunità residenti. Tali presupposti risultano soddisfatti dalla realizzazione di forme innovative quali quelle della ricettività diffusa, che rappresenta un'occasione di valorizzazione del patrimonio immobiliare, di rilancio ecosostenibile dell'economia e dell'occupazione locale. Per cui la funzione più conveniente, che possa fare da volano per la crescita economica, è sicuramente quella ricettiva di albergo diffuso e residenziale, assistita da opportune attività culturali ricreative da collocare nei centri storici oppure nella città moderna e nelle villette situate nelle aree extra-urbane e rurali.

Occorre ottimizzare il sistema di incoming, la fruizione dei servizi e delle strutture, l'elaborazione dei brands territoriali per uno sviluppo turistico di qualità per creare nuove opportunità di impresa e lavoro, utilizzando al meglio il patrimonio edilizio esistente e facendo altresì leva sulle tradizioni e sul contatto diretto del turista con le unicità e le autenticità del territorio.

L'ultima posizione in cui si collocano nel 2019 nella graduatoria nazionale i Comuni della ex provincia di Caltanissetta, per qualità della vita, scaglia lunghe ombre che impongono la necessità di reagire in maniera corale prendendo coscienza degli errori commessi in passato avendo sottovalutato i punti di forza delle varie zone del territorio.

Agri-campeggio ed aree attrezzate per i camperisti

Nata alla fine degli anni Sessanta, la pratica del camper tocca una clientela dalle più diverse origini, che trova in questa attività un modo per viaggiare con creatività, con autosufficienza e autonomia di gestione. Il sentimento di libertà, il desiderio di ritrovarsi in famiglia, il piacere di riunirsi tra membri che appartengono ad uno stesso club, le pratiche sportive o le attività culturali sono alcune tra le motivazioni che spingono i camperisti a mettersi in viaggio.

Dall'inizio del terzo millennio, il camper si è imposto come un autentico fenomeno sociale. Oggi oltre 2.000.000 di veicoli incrociano le strade di tutta Europa. Mediamente viaggiano 2,5 persone per ogni camper. Quindi sono circa cinque milioni di persone. In genere, praticano un turismo itinerante e di scoperta. Viaggiano tutto l'anno e, di norma, non trascorrono più di due notti nello stesso posto. Il 19% utilizza il proprio mezzo più di 20 volte l'anno, un quarto si mette su strada tra le 11 e le 20 volte e oltre il 37% lo fa tra le 6 e le 10 volte. Solo il 12,2% prende il camper meno di 6 volte l'anno. Infine, l'80% viaggia indifferentemente nei fine settimana e durante le vacanze, il 25% utilizza il camper per andare a praticare sport invernali.

Il popolo dei camperisti è composto, per professione:

- il 24% liberi professionisti
- il 19% da impiegati
- il 15% da operai
- il 14% manager
- il 10% insegnanti
- il 10% artigiani e commercianti
- il 3% industriali e titolari d'azienda
- il 2% agricoltori
- il 3% non indica una professione

per età:

- il 7% meno di quaranta anni
- il 17% da 41 a 50 anni
- il 43% tra 51 e 60 anni
- il 33% più di 60 anni

Occorre evitare il frazionamento e garantire una gestione unitaria, aperta al pubblico h 24 e caratterizzata dalla centralizzazione in un unico ufficio di ricevimento e accoglienza e dei servizi di uso comune, a supporto di camere e unità abitative dislocate in edifici separati".

Albergo diffuso - Standard minimi necessari per adeguare gli immobili da destinare ad attività extralberghiera

I requisiti minimi delle dotazioni funzionali (arredi, impianti, attrezzature e servizi) indicativamente sono:

- Camere: letto, armadio, comodino, specchio, cestino rifiuti, una sedia
- Bagni privati in tutte le unità abitative: wc, bidet, lavabo, vasca da bagno o doccia, specchio, cestino rifiuti, sgabello, materiale per l'igiene e per bagno o doccia, asciugacapelli
- Bagni comuni almeno uno accessibile a portatori di handicap posto nell'edificio principale
- Riscaldamento in tutti gli alloggi e nell'edificio principale
- Acqua corrente in tutti gli alloggi calda e fredda
- Arredamento in sintonia con l'ambiente in cui è collocato
- Documentazione sull'albergo diffuso e sulla rete, materiale informativo sugli eventi e siti di rilievo naturalistico, storico ed artistico presenti nel territorio
- Televisore in tutti gli alloggi
- Chiamata del personale con numero dedicato
- Apparecchio telefonico fisso o mobile e linea esterna a disposizione della clientela presso la reception o nella sala comune

- Internet in tutti gli alloggi e internet point a disposizione del cliente nel locale principale o connessione wifi (tranne i casi in cui il servizio non sia tecnicamente realizzabile o qualora l'albergo diffuso dichiara in tutti gli strumenti di comunicazione di essere "Digital detox")
 - Attrezzatura pronto soccorso a richiesta della clientela
 - Distributore automatico di alimenti e bevande o frigo bar nella sala di uso comune
 - Sala apposita per somministrazione di prima colazione (il servizio può essere affidato anche a soggetti titolari di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ubicati alla distanza massima di 500 metri dalla struttura principale, misurati nel più breve percorso pedonale possibile)
 - Reception nella struttura principale (indicativamente in un sito del Parco)
 - Sala di uso comune non inferiore a mq 4 per ognuno dei primi dieci posti letto, mq 1 per ognuno degli ulteriori posti letto fino al quarantesimo, mq 0,5 per ogni posto letto oltre il quarantesimo e fino al centesimo
 - Almeno un alloggio accessibile a portatori di handicap motorio per l'albergo diffuso con oltre 40 posti letto
 - Messa a disposizione di materiale informativo sull'accessibilità del territorio
 - Almeno un deposito idoneo al ricovero di biciclette, bagagli o attrezzature sportive
 - Ogni alloggio dispone di idonea segnaletica funzionale a raggiungerlo a partire dall'ufficio ricevimento
 - Ogni unità abitativa deve avere cucina con due fuochi o piastre, forno (anche a microonde), frigo, lavello con scolapiatti
- Requisiti minimi dei servizi:
- Reception, portineria, informazioni h24, con addetto disponibile a chiamata per interventi di manutenzione. Gli orari di erogazioni di servizi complementari sono pubblicizzati sugli strumenti di comunicazione dell'albergo diffuso (sito web)
 - Prima colazione servita direttamente oppure da soggetti titolari di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ubicati alla distanza massima di 500 metri dalla struttura principale, misurati nel più breve percorso pedonale possibile)
 - Il servizio di bar nei locali comuni, se fornito, deve essere assicurato per almeno 8 ore al giorno e servito nei locali comuni ubicati nell'edificio principale
 - Inglese e un'altra lingua devono essere correntemente parlate
 - Cambio biancheria negli alloggi (lenzuola e federe) ogni tre giorni e ad ogni cambio di cliente
 - Cambio biancheria nei bagni privati (teli da bagno, asciugamani, salviette e tappetini) a giorni alterni e a ogni cambio di cliente
 - Pulizia tutti i giorni negli alloggi e spazi comuni
 - Servizio degustazione prodotti tipici disponibile a richiesta della clientela, anche mediante convenzione con esercizio commerciali localizzato nelle immediate vicinanze della struttura
 - Servizio navetta da e per aeroporti, stazioni ferroviarie, terminal bus disponibile e a richiesta del cliente anche mediante convenzioni con imprese di trasporti.

5.B.2 LINEA STRATEGICA ATTIVITÀ AGRICOLA FORESTALE E DI TRASFORMAZIONE

La valutazione delle *best-practice* di promozione del territorio e delle popolazioni insediate, ha condotto alla individuazione di molte iniziative. Su tutte ha avuto particolare apprezzamento quella relativa alla messa a dimora di piantagioni di alberi a crescita veloce propedeutiche alla implementazione della filiera del legno con prospettive ambientali, industriali e occupazionali.

Al di là dei ritardi del Meridione d'Italia, è fondamentale essere coscienti che l'attuale organizzazione economica e produttiva mondiale dimostra da tempo di essere in corto circuito. Il sistema deve essere cambiato. È necessario valorizzare le potenzialità del territorio utilizzando parsimoniosamente e con rispetto le risorse naturali, analizzando le criticità e i punti di forza della cultura delle popolazioni locali.

Dal 1° agosto 2019 è stata avviata l'istituzione del Parco archeologico di Gela. Il Parco ha competenza su 22 siti culturali della provincia di Caltanissetta: 5 Musei (3 archeologici e 2 settore minerario), 19 aree archeologiche, 2 siti minerari. Vedremo che non si tratta di un abbinamento occasionale. Infatti, il patrimonio archeologico deriva dalla ricchezza prodotta grazie alle risorse minerarie, quali il sale e lo zolfo, che in tempi remoti favorirono i rapporti delle popolazioni sicane con le civiltà del Mediterraneo e in particolare con l'antico Egitto.

Ma in generale possiamo dire che alcuni studiosi ritengono necessario intervenire in determinati siti culturali senza porsi l'obiettivo di avere anche dei risultati pratici. Come se la cultura fosse soltanto teoria e non il complesso delle conoscenze che maturano con la ricerca che si svolge con la ripetizione quotidiana di tante attività pratiche, sicuramente anche umili, ma tanto utili, anche quando sembrano banali.

Occorre fare in modo che le aree archeologiche possano essere percepite come valore aggiunto piuttosto che come tara, che vanifica le potenzialità produttive.

La maggior parte dei siti di competenza si trovano nell'area mesopotamica delimitata dal bacino idrografico del fiume Imera Meridionale esteso 2.014,00 kmq, che a nord sconfinava nel Bacino del fiume Platani 1780,00 kmq e a sud nel Bacino del fiume Gela 559 kmq. Complessivamente si opera in un territorio che ha una superficie totale di 4.353,00 kmq grande quasi come la regione Molise.

È un territorio caratterizzato dal fenomeno meteorologico che prende il nome di "ombra pluviometrica", posto nel versante a sud della catena montuosa delle Madonie ed è povero di vegetazione. L'aria discendente, carica di umidità proveniente dal vicinissimo mar Tirreno, riscaldandosi aumenta il valore del punto di condensazione e non precipita

sotto forma di pioggia. Di contro l'aria calda assorbe ulteriormente l'umidità disponibile nel versante sottovento della montagna e genera una regione particolarmente arida. Se si interviene in maniera sapiente si possono modificare queste avverse condizioni microclimatiche.

Il contesto, pur avendo molte qualità, è improduttivo essendo inefficiente sul piano ambientale e soprattutto dal punto di vista idrogeologico. Sarebbe opportuno creare un fitto sistema connettivo di vegetazione che, imbrigliando come una spugna le acque superficiali, possa costituire la rete strutturale di base su cui innestare il "sovra-sistema ambientale complesso", ormai da tempo distrutto.

In questo territorio mesopotamico è insediata una popolazione di circa 270.000 abitanti distribuiti in 22 Comuni. Circa il 58% della popolazione si concentra nella conurbazione di Caltanissetta e San Cataldo con 85.000 abitanti e Gela con 73.000 abitanti. Ogni giorno la popolazione insediata consuma 40.000 mc di acqua che, inutilizzate, si riversano a mare sulla costa meridionale della Sicilia. Questa risorsa idrica, opportunamente depurata, potrebbe essere valorizzata a scopi irrigui.

In Sicilia le iniziative sono state, spesso, avviate in maniera disorganica in tutti i settori: trasporti, turismo, filiera ambientale e agro-silvo-pastorale (produzione, lavorazione industriale, commercializzazione), filiera industriale. Ad esempio, nell'area di riferimento sono state recentemente realizzate molte piantagioni di pesche in sostituzione dei vigneti che a suo tempo sostituirono i mandorleti. Le continue sostituzioni sono state determinate dalla convinzione che i prodotti avevano problemi di mercato. Non si era capito che il problema non era costituito dai prodotti, ma dalla assenza di un modello organizzativo. L'esatto contrario di quanto avviene nel Trentino-Alto Adige nel cui ambito, grazie alla cura del paesaggio, sono impiantate le piantagioni di mele per le quali è organizzata in maniera autonoma sia la lavorazione che la commercializzazione del prodotto.

Le aree archeologiche e minerarie del PARCO hanno una superficie complessiva di circa 450 ettari dei quali almeno 200, non essendo vincolati, potrebbero essere destinati ad attività forestali, agricole, industriali e turistiche. Il Parco dispone pure di capannoni dismessi.

In conclusione, il PARCO rivolge il proprio interesse a progetti di sistema improntati alle esperienze della regione Toscana e del Trentino-Alto Adige che hanno sicuramente tracciato la via maestra creando un contesto territoriale attraente, rivolgendo la propria attenzione sia al contenitore (ambiente-paesaggio) che ai contenuti materiali e immateriali.

Il progetto è finalizzato alla creazione di una "rete" di aziende polifunzionali e capaci di diversificarsi per riqualificare il territorio e sostenere l'emancipazione della società civile impiegando i terreni di cui dispone il PARCO per avviare la filiera del legno che possa fare da incubatore d'impresa per aziende agricole, forestali, industriali e turistiche.

La "rete" determina un salto culturale molto importante, specialmente in una collettività caratterizzata dall'individualismo e dalla diffidenza.

IL RUP
Direttore del PARCO
(Arch. Luigi Maria Gattuso)